Anno XXIX — Martedì 30 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 180

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le vacanze sono imminenti

La Camera si aggiornerà non più tardi di sabato, e il Senato continuerà i suoi lavori fino al 15 p. v.; dunque ora non v'ha più dubbio che le vacanze estive-autunnali siano prossime alle porte.

Questa prima sessione parlamentare della nuova legislatura fu davvero molto proficua, più proficua di parecchie altre antecedenti sessioni molto più lunghe.

Le prime sedute non promettevano granchè, e noi stessi abbiamo espressi parecchi dubbi sull'utilità che avrebbe recato il lavoro di questa prima sessione; siamo però ben lieti di esserci sbagliati nelle nostre previsioni, e di poter conchiudere invece constatando che la Camera ha fatto in meno di due mesi un lavoro veramente proficuo per il paese.

Di questo lusinghiero risultato ne va data lode al Ministero, e forse — e anche senza forse — ancora più alla maggioranza che non si lasciò smuovere da nessuna considerazione, non si lasciò intimidire da velate minaccie, nè badò punto alle insolenze e alle contumelie, delle quali non fu certo parca la stampa dell'opposizione.

La maggioranza votò sempre compatta e con questa sua ammirabile compattezza diede maggior vigore all'opera del Ministero.

L'opposizione fece tutti i tentativi possibili per arrestare l'opera riparatrice iniziata dalla nuova Camera, ma, fortunatamente, non vi riuscì.

Tutte le forze dell'opposizione si concentrarono specialmente nella cosidetta *questione morale*; non ottennero però verun risultato, perchè le loro armi si spuntarono contro la disciplina della maggioranza parlamentare, e contro l'indifferenza del pubblico.

Vi sarà probabilmente qualche tentativo di battaglia sul bilancio dell'interno, al quale spetta però il risultato dei precedenti.

Il primo periodo della XIX legislatura più già dichiararsi chiuso; auguriamo che i successivi periodi non diano risultati meno soddisfacenti di quanto ne ha dati questo. *Fert*

Giustizia turca

Si ha da Sofia che dodici bulgari, negozianti, professori, industriali, arrestati in Macedonia per sospetto di congiura, furono impiccati senza processo sulla pubblica piazza di Kodenow. L'impiccagione fu eseguita dai basci-bozuk, che trascinarono i condannati con le catene, passate attorno al collo, sino al luogo del supplizio, dove giunsero semivivi. Gli infelici avevano avuto in carcere piedi e mani orribilmente bruciati.

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA E DI TESORO

Diamo il testo approvato dalla Camera dei deputati dei provvedimenti di finanza e tesoro, presentati al Senato del Regno:

Provvedimenti di Finanza

Art. 1. E' convertito in legge il Regio decreto del 10 dicembre 1894, n. 532, costituente l'allegato *A*, che recava variazioni alla tariffa dei dazi doganali e delle tare, nonchè al regime fiscale delle fabbriche di glucosio, di cicoria e degli spiriti, ed impone una tassa sulla raffinazione degli olii minerali greggi di origine nazionale e sulla fabbricazione dei fiammiferi.

Col giorno in cui entrerà in vigore la presente legge cesserà di aver effetto il decreto sopradetto, a quanto esso sia modificato dalle disposizioni della legge stessa.

Art. 2. Sono approvate le leggi costituenti gli allegati *B*, *C*, *D* ed *E* riguardanti rispettivamente:

1. la riforma della tassa sulla cicoria e sulle sostanze che nel consumo possono servire agli usi della cicoria preparata o del caffè e modificazioni all'ordinamento della tassa sul glucosio;

2. le norme per l'applicazione del tributo sulla raffinazione degli olii minerali greggi;

3. il nuovo testo di disposizioni relative alla tassa sugli spiriti;

4. le disposizioni per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi.

Art. 3. Sono pure approvate le leggi costituenti gli allegati *F*, *G* ed *H*, riguardanti rispettivamente:

1. la tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica a scopo d'illuminazione e di riscaldamento;

2. disposizioni relative alle tasse ipotecarie ed agli emolumenti dei conservatori delle ipoteche;

3. disposizioni relative alle tasse sulle assicurazioni.

Art. 4. La tassa interna di fabbricazione degli zuccheri è stabilita nella misura di lire 70.15 per ogni quintale di zucchero di prima classe e di lire 67.20 per ogni quintale di zucchero di seconda classe.

Quando le materie prime, da cui si estrae lo zucchero, non siano prodotti dall'agricoltura nazionale, spetta alla finanza la facoltà data dall'articolo 1 della legge 15 luglio 1883, n. 1501, serie 3ª, di fabbricanti di zucchero indigeno di liquidare la tassa sulla quantità di zucchero effettivamente prodotto.

Art. 5. Con effetto dal giorno 11 marzo 1895 la sostituzione delle tasse sui prodotti contenenti zucchero destinati alla esportazione, sarà conceduta nella misura indicata, nella tabella che costituisce l'allegato *I*.

E' concessa la restituzione del dazio sul cotone impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti di cotone, o misti con cotone, esportati all'estero, eccettuati i filati ed i tessuti nei quali il cotone entri in misura inferiore al 20 per cento.

La restituzione sarà fatta nella misura di lire 4 per ogni quintale di cotone in filati e di lire 4.50 per ogni quintale di cotone in tessuti, con le norme che saranno determinate con Decreto reale, udito il Consiglio di Stato.

Il Governo potrà estendere la restituzione del dazio sul cotone greggio alle ovatte di cotone esportate, determinandone con decreto Reale la misura e stabilendo le condizioni alle quali la concessione dovrà essere subordinata.

Art. 6. Nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le modificazioni ed aggiunte indicate nella tabella che costituisce l'allegato *K*.

Art. 7. E' data facoltà al governo del Re di rivedere, completare e riunire in testo unico, con decreto Reale da presentare al Parlamento per la conversione in legge non più tardi del 31 dicembre 1895, le disposizioni sulle tare per le merci che si importano dall'estero, determinando le discipline per la loro applicazione.

Art. 8. Con decreto Reale, udito il Consiglio di Stato, sarà pubblicato il testo unico delle disposizioni preliminari alla tariffa e quello della tariffa generale dei dazi doganali, coordinandone e suddividendone le voci e sottovoci, e sopprimendo e modificando le note in relazione con le disposizioni della presente legge, con quelle tuttora in vigore di leggi precedenti, coi trattati di commercio e con le modificazioni approvate col Regio decreto del 26 aprile 1893, n. 208.

E' data parimenti facoltà al governo del Re di pubblicare il repertorio della tariffa generale dei dazi doganali con decreto Reale, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, nel mese successivo a quello della sua pubblicazione.

Art. 9. E' data facoltà al governo del Re di rivedere e di coordinare in testo unico le disposizioni regolamentari per l'applicazione delle leggi relative a tutte le tasse interne di fabbricazione.

E' parimenti autorizzato il ministro delle finanze, nei casi in cui non abbia luogo l'abbonamento con i fabbricanti, a fare accertare il prodotto da sottoporsi alla tassa di fabbricazione delle acque gassose, col sussidio di un congegno meccanico da applicarsi a spese dell'Amministrazione.

Art. 10. Le tasse fisse di registro sulle sentenze dei tribunali, delle Corti d'appello e delle Corti di cassazione stabilite dagli articoli 123, 124, 126, 127, 128, 130 e 131 della tariffa annessa alla legge di registro 13 settembre 1874, n. 2076, sono aumentate della metà.

La tassa fissa sulle sentenze è unica qualunque sia il numero dei provvedimenti contenuti nella medesima.

La tassa graduale sulle sentenze di qualsiasi grado di giurisdizione stabilita dagli articoli 129 e 130 della precitata tariffa è da applicarsi nella misura di lire 2 per ogni mille lire.

Le decisioni degli arbitri debbono essere scritte su carta da lire 3: su dette sentenze sarà dovuta la tassa fissa prescritta per le sentenze dei tribunali e la tassa graduale di lire 9 per ogni mille lire salva ove occorra la tassa proporzionale.

Al decreto d'omologazione delle decisioni arbitrali si applica la sola tassa fissa di lire 2.

La sovrimposta dei decimi è mantenuta anche per le tasse stabilite dal presente articolo.

Art. 11. Gli Istituti di credito, le Società, gli Enti e le Ditte che abbiamo emesso od emetteranno cartelle, certificati, obbligazioni, azioni ed altri titoli di qualunque specie tanto definitivi quanto provvisori, non potranno prendere qualsiasi nota nelle loro scritture, nè addivenire ad altre operazioni in dipendenza di trasferimento di detti titoli a causa di morte, senza averne fatta prima denunzia all'ufficio del registro.

Omettendosi questa denunzia, i contravventori incorreranno in una pena uguale all'ammontare della tassa dovuta per legge sui titoli ed azioni, come è stabilito pei detenuti con l'art. 5 della legge 12 luglio 1888, n. 5515; e salva la responsabilità solidale anche per la tassa che fosse tuttora da recuperarsi a carico degli eredi e legatari sui detti titoli, azioni o certificati.

Art. 12. La disposizione contenuta nel comma 3° dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, s'intende applicabile soltanto nel caso in cui il debitore avesse assunto genericamente l'obbligo di pagare l'imposta di ricchezza mobile. Non s'intendono pertanto invalidati dalla detta disposizione i patti speciali relativi all'obbligo assuntosi espressamente dal debitore, anteriormente alla pubblicazione di detta legge, di sostenere a suo carico qualsiasi futuro aumento dell'imposta, garantendo al creditore un determinato interesse netto.

Art. 13. Salvo il disposto dell'art. 8 della legge 22 luglio 1894, n. 339, la indennità di residenza in annua somma fissa stabilita dall'art. 7 della legge 7 luglio 1876, n. 3212, a favore degli impiegati civili ed uscieri od inservienti di ruolo delle amministrazioni dello Stato con sede in Roma, è da ritenersi dovuta rispettivamente nella somma di lire 400 e di lire 300 agli impiegati ed agli uscieri od inservienti ammogliati o vedovi con figli, ovvero scapoli con genitori se conviventi con essi, quando almeno uno dei figli o dei genitori conviva con l'impiegato od usciere e sia a carico di lui; altrimenti gli impiegati ed uscieri od inservienti andizetti sono da considerarsi rispettivamente come ammogliati senza prole o come scapoli.

(*Continua*)

I collegi vacanti

La nuova candidatura di Barbato e di De Felice

Sono convocati pel 18 agosto i collegi elettorali di Alcamo, Tricarico, Termini Imerese, Roma IV, Napoli X, Modica, Aragona, rimasti vacanti, avendo optato per Palermo l'on. Crispi, che in essi era stato eletto.

Occorrendo una seconda votazione, si farà il 25 agosto.

—

I radicali milanesi hanno deciso di ripresentare il dott. Nicola Barbato al V collegio di Milano, e i radicali ripresentano De Felice Giuffrida al IV collegio di Roma.

Una dimostrazione per la Macedonia a Sofia

Domenica a Sofia, capitale della Bulgaria si fece una grandiosa dimostrazione per la Macedonia.

Circa 4000 persone, formate in corteo, percorsero le vie della città. Molti portavano e mostravano le fotografie dei due ufficiali bulgari, passati in Macedonia, negli ultimi moti e colà caduti. Il corteo girava cantando inni alla libertà. Parecchi oratori glorificarono l'insurrezione macedone e Kitanceff noto per il processo Karaveloff, davanti al palazzo del principe Ferdinando tenne un violento discorso, nel quale, fra altro, disse: La libertà richiede sacrifizi; la Bulgaria è pronta a farne. Nessuno potrà impedire la rivoluzione e noi tutti saremo sempre pronti a morire per la libertà della Macedonia.

Durante il giro si udirono più volte le grida di: viva la rivoluzione! viva la Macedonia! Molti ufficiali, col distintivo di lutto al braccio, parteciparono alla dimostrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 luglio

Camera dei Deputati

Presidente Chinaglia

La seduta antimeridiana è presieduta dal V. P. Chimirri è dura dalle 9 alle 12.10.

Marescalchi vorrebbe introdure la questione della decorazione a Herz, ma ne è impedito dal presidente.

Blanc risponde, dichiarando che, dopo tanti tentativi riusciti vani per trovare all'estero pretesti per attaccare il capo del governo, dopo pubblicazioni di ogni specie di documenti anche di carattere privato che hanno tolto anche all'estero ogni valore a certe insinuazioni, non intende di prestarsi al rinnovamento di questi tentativi che nessuna evidenza può stancare, che dietro ogni documento ne suppongono un altro, e sui quali la Camera si è già pronunziata. Aggiunge che non avrebbe aspettato che l'interrogazione gli fosse stata fatta, se gli fosse risultato che quelli attacchi avessero potuto nuocere per un sol momento ed in alcun modo alla dignità del governo del Re.

Pompili, relatore, difende il bilancio degli esteri.

Mentre Pompili, difendendo il bilancio degli esteri, ne parafrase una frase di Mancini, dice: — Forse fu un istinto benefico che ci condusse in Africa a pescare le famose chiavi del Mediterraneo. Imbriani lo interrompe: — Fate il palombaro voi! (*Risa generali*).

Blanc giustifica l'organismo nuovo del bilancio.

Risponde a De Nicolò, che vuole una azione comune con l'Austria per la difesa dell'elemento italiano contro lo slavismo, come la Germania sostiene l'Austria per la difesa dell'elemento tedesco contro gli slavi.

Sulla questione della lotta degli italiani contro gli slavi. Blanc ritorna parecchie volte rispondendo all'on. De Nicolò.

A Barzilai risponde alludendo al diritto degli italiani: *Non comprometiamo i nostri santi diritti!*

---

38 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Dopo il suo ritorno a P... non avea più visto Alice, e siccome Clelia era tornata alla campagna, neppur per essa poteva sapere sue nuove. Anche questo crucciavalo; e per quanto volesse persuadersi di non essere acceso da alcuna passione, ma ch'era solo effetto d'un sentimento d'amicizia e di compassione l'interesse suo per essa, l'immagine di quella donna gli stava dinnanzi, e ricordava con piacere le parole dettegli e i felici momenti trascorsi in compagnia di lei.

L'amava egli? — Era quello che chiedeva a sè stesso, dopo aver cercato altrove distrarsi da un pensiero che incessante tornava ad occupargli la mente.

Anche l'assenza di Mervelli accresceva la sua tristezza, perchè quello era il solo amico col quale potesse confidarsi. Seppe peraltro che il marito di Alice intentava uno di quei processi di cui il foro ecclesiastico si vanta come di una conquista sul poter laico, e sono invece il disdoro della giurisprudenza, un ibrido avanzo di feudalismo e di inquisizione, che l'austriaco concordato ci regalò, rinnegando l'opera della civiltà con tanti conati da Maria Teresa, da Leopoldo e Giuseppe iniziati.

S. Renato non poteva senza orrore pensare alle odiose pratiche inquisitorie a cui quella povera donna avrebbe dovuto assoggettarsi, e confrontava la condizione nostra e di altri stati cattolici dove l'uomo qual giumento lasciavasi imporre un giogo di leggi contrarie all'umana natura, con quella degli inglesi e di tutto il continente accattolico, per cui il divorzio è insieme un freno ed un mezzo ad impedire le più gravi sciagure matrimoniali, è una delle maggior conquiste della libertà individuale e della legge sulla tirannide, famigliare e sul pregiudizio religioso.

Edmondo s'era perciò fatto misantropo e solitario, trascurava gli amici e le sue molte relazioni. Si occupava piuttosto dei favoriti suoi studii che avea per qualche tempo trascurati, e corrispondeva quasi giornalmente cogli emigrati Veneti in Lombardia. Se egli non avesse veduta e conosciuta Alice, credo, che subito dopo la pace di Villafranca s'avrebbe allontanato dalla patria come tant'altri, ma ora non aveva più il coraggio di fuggirla e rinunziare ad essa forse per sempre.

La sua sola distrazione era quella di salire mattina e sera a cavallo e far lunghe corse solo, meditabondo, contento di quella segreta malinconia, che lo strepito e la festa avrebbero inasprito convertendola in un'eccitazione dolorosa o in un intollerante disgusto. Passava tal fiata dalla parte di Alice, ma vedeva sempre le finestre della casa semichiuse e mai dessa.

Un giorno s'era deciso di recarsi a veder Augusto, e discendeva per partire quando s'imbattè con madamigella Armanda che saliva da lui. Ella pareva molto affrettata, e, scorgendolo, levossi il velo che le copriva il viso dicendogli:

— Voi non venite più da me, quantunque vi sappia in buona salute, per questo ho dovuto venir io da voi.

— Scusate, Armanda, ma se vi vedessero, sapete il mondo....

— Oh! che mi cale a me del mondo; val più l'affetto, l'amicizia di uno solo, che tutto quello che il mondo possa fare per me. E credo che voi non siate il più ligio a' riguardi umani. Dite piuttosto che avrete i vostri perchè...

— Armanda....

— Ho finito. Sapete ch'io parto?

— Ci lasciate? E perchè?

— Che volete che io faccia qui? Il Veneto diviene un sepolcro: non più teatri, non più feste... fin gli amici ci abbandonano...

— Salite di sopra? — domandò Edmondo, cangiando abilmente la piega al dialogo.

— Se non avete premura, — rispose con grazia la giovane attrice — ma non vorrei distoglier vi da un progetto. Ho veduto il vostro cavallo sellato nella corte...

— Che aspetti, — disse egli con distrazione — abbiamo tempo, — e la introdusse nel suo appartamento.

— Ebbene, Armanda, — domandò — m'avevate detto di voler abbandonare le scene e stabilirvi qui...

— Oh! allora sì... Era stanca degli applausi, dello strepito di quella vita d'artificio che è il teatro. Avrei desiderato la quiete, la solitudine divise fra le occupazioni proprie della donna e l'amicizia. Ma ora — e sospirò — ho bisogno invece di tornare alle emozioni della scena, all'esistenza agitata dell'artista. D'altronde è solo là ch'io posso piacere ed amare...

— Non dite così, sapete che tutti noi vi vogliamo bene, e ch'io sarò sempre per voi un fratello più che un amico?

— Sì, un fratello — disse sorridendo sdegnosamente Armanda — un fratello che per un mese, per un mese e più non chiede neppure se io esista.... Oh! Edmondo, non meritava tanto disprezzo!.. — e non poteva frenare le lagrime.

(*Continua*)

Crispi fa dichiarazioni in favore della pace.

Concludendo dichiara che il governo segue all'interno una politica intesa a restaurare le condizioni economiche e sociali del paese, e all'estero una politica, che garantendo l'onore e l'autorità del nome italiano, assicuri quella pace che col prevalere delle idee degli avversarii verrebbe a cessare.

Imbriani difende il suo ordine del giorno per il ritiro delle truppe dall'Africa.

Domanda anzi la divisione dell'ordine del giorno che è il seguente:

« La Camera, gelosa custode dei proprii diritti, ricorda al governo che il denaro della nazione e la vita dei cittadini non possono essere spesi senza volontà del Parlamento — e convinta che la politica coloniale di guerra e conquista sia contraria agli interessi italiani — invita il governo ad abbandonarla. »

Cavallotti dopo le ultime parole di Imbriani, si sente in dovere di affermare che l'ordine del giorno, da lui pure sottoscritto, non ha altro significato che quello espresso chiaramente dal contesto dell'ordine stesso. Prega Imbriani di ritirare la seconda parte.

Crispi fa altre dichiarazioni contro l'ordine del giorno Imbriani.

Imbriani persiste, e chiede l'appello nominale sulla prima parte.

Finalmente di Rudinì propone un ordine del giorno di piena fiducia nella politica estera del ministero, che è approvato a quasi unanimità.

—

Nella seduta pomeridiana si discute e si approva il disegno di legge sui provvedimenti delle cancellerie e spese giudiziarie.

Chiudesi la seduta alle 19.15.

Il Senato

nella seduta di ieri approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

NELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa italiana* del 15 luglio giuntaci ieri sera).

Frontiera settentrionale

Il Governatore dell'Eritrea e il generale Kitchener, Sirdar dell'armata egiziana, hanno firmato una convenzione per delimitare la frontiera settentrionale e stabilire in modo definitivo quali tribù erranti appartengono all'Eritrea e quali al territorio anglo-egiziano. La linea di confine, che si sta tracciando dal capitano Walter per conto degli anglo-egiziani e dal tenente Miani per conto del nostro Governo, dal Capo Casar per i monti elevati donde scende il Carora e per l'altipiano di Hagar va al Basso Barca seguendo suppergiù la direzione tracciata teoricamente dal protocollo del 1891.

In tal guisa si spera da una parte e dall'altra di avere un rimedio contro l'irrequietezza delle tribù e contro le razzie che certi capi si permettono a cavallo della frontiera.

Così può dirsi finito l'esodo degli Habab il cui Cantibai è rimasto con pochi fucili; e così è stabilito per trattato l'ottimo accordo che già regnava fra i due governi confinanti.

Da Cassala

Il nuovo presidio sotto il comando del maggiore Hidalgo lavora attivamente a completare il forte Barattieri ed attende alle coltivazioni su vasta scala per approfittare della già incominciata stagione della pioggie. I dervisci coltivano sulla riva sinistra dell'Albara specialmente intorno ad Osobri; ma hanno poche sementi.

Non pochi disertano per tornare ai loro paesi; qualcuno per venire a noi. I Sciucria che in seguito alla rivoluzione mahdista dall'isola di Meroe si erano trasferiti verso il Basso Barca, ora chiedono venire a Cassala, la cui popolazione va notevolmente aumentando. Sul mercato si comincia a costruire in muratura. Si hanno giornalmente degli acquazzoni e la stagione promette bene.

In caso di buoni raccolti Cassala eserciterà una grande attrazione sulle tribù stanche del Mahdismo. In alcuni luoghi gli *ulema* manifestano apertamente la loro disapprovazione pel Califfa la cui condotta è contraria alle leggi del Corano e che ha proibito il pellegrinaggio alle Mecca vantandosi di essere lui profeta come il Mahdi.

L'ingegnere Cappucci è libero

Telegrafano da Roma che l'ingegnere Capucci sarebbe riuscito a fuggire dallo Scioa mentre volevano arrestarlo ed ora avrebbe quasi raggiunti i nostri possedimenti.

Un'altra versione dice che Menelik lo avrebbe espulso facendolo accompagnare ai confini del Tigrè.

I MAESTRI E LO STATO

Alla Camera fu presentato una proposta d'iniziativa parlamentare per l'avocazione delle scuole elementari comunali obbligatorie allo Stato.

La proposta di legge è così breve e così chiaramente espressa, che basta leggerla per afferrarne il concetto e comprenderne tutta la pratica opportunità — e noi non vogliamo qui spendere vane parole a chiarirne il primo od a dimostrarne la seconda.

—

Ma — potrebbe taluno obbiettare — questa proposta di assoluta dipendenza delle scuole elementari obbligatorie dal Ministero della Pubblica Istruzione è una vera stonatura in questi tempi, in cui nella vita amministrativa si reclama il *decentramento*.

In teoria e nell'amplissima ed assoluta applicazione del principio decentrativo — che in Italia solletica e soddisfa le nostre memorie storiche e le nostre tendenze amministrative — l'obbiezione regge pienamente.

Ma, anzitutto — trattandosi di applicare una teoria — bisogna indagare e studiare il rapporto che corre fra la teoria e tutti i fatti particolari che ne dipendono.

E poi bisogna pur riconoscere che qualsiasi principio amministrativo non è punto assoluto nella sua applicazione, ma soffre restrizioni e vincoli.

Quante volte — e giustamente — intendiamo dire o diciamo tutti: In teoria è vero, in pratica no.

Ma non è in così vasta ed intricata questione — quando pur ridotta a considerare il decentramento in Italia — che noi vogliamo estenderci.

Non prestiamo orecchio alla voce che ci ripete stonatura; e ritorniamo all'avocazione delle scuole elementari obbligatorie allo Stato, considerandola specialmente in rapporto ai *maestri comunali*.

—

Non occorre ripetere e dimostrare che non soltanto le condizioni della nostra scuola elementare sono cattive, ma che sono pessime quelle dei maestri comunali.

Il maestro — fu detto giustamente — è trattato peggio del più modesto operaio.

Egli deve mostrarsi ligio al Sindaco, al Delegato Scolastico, al Sopraintendente delle Scuole, al Parroco, andar d'accordo col farmacista e tutti i pezzi grossi del Comune, tirar via e destreggiarsi in tutto e per tutto, tanto perchè la gente non trovi da ridire sul conto suo, sulla sua severità, sul suo spirito d'indipendenza. Deve far di cappello a tutti, accogliere le raccomandazioni spesso irragionevoli dei padri di famiglia, rinunziare in una parola, al prestigio e all'autorità che legittimamente gli verrebbero dal nobile ufficio che esercita.

Se arriva a contentar tutti e specialmente i pezzi grossi del Comune, dopo un sessennio di lodevole servizio, l'insegnante elementare è nominato a vita. E' una bella garanzia per lui, che, compiuto per sei anni il proprio dovere, si vede assicurato il nero pane della vecchiaia.

Ma a quale prezzo — lo ripetiamo — ha dovuto il maestro comperare ne piccoli Comuni il certificato di lodevole servizio per un sessennio?

E quale garanzia ha — se ne ebbero purtroppo non pochi tristissimi esempi — di riscuotere il magro stipendio?

Ed è una scuola così poco considerata nella persona del maestro che può dare frutti di bene? Ed è un maestro, così poco considerato nei piccoli Comuni, che può svolgere anche fuori della scuola quella missione di educatore che gli studi e l'ufficio suo gli consentono?

Tutto ciò non accadrà quando il maestro — sfuggendo alle piccole tirannie locali, alle insidie dell'ignoranza — potrà tenere alta la testa senza far di cappello a tutti, ed adempiere con decoro e coscienza alla propria missione.

Ad assicurargli il pieno esercizio di essa provvede la proposta di legge.

—

Un altro vantaggio — ai maestri ed alla scuola elementare obbligatoria — arreca ancora la proposta legge.

Il vantaggio di dar mezzo a traslocare un maestro il quale nella vita misera e rotta d'una « condotta magistrale » e nei contrasti e pettegolezzi d'un piccolo paese senta diminuito il proprio prestigio.

In tal caso il maestro sta a disagio, l'educatore è esautorato, la scuola ne capita.

Ma — secondo la legge attuale — c'è un contratto tra Comune e maestro, e al contratto il Comune deve prestar osservanza.

Coll'avocazione delle scuole elementari allo Stato, questo potrà traslocare altrove il maestro, arrecando un grande vantaggio al maestro, alla scuola, agli scolari ed alle famiglie di questi.

—

« Quanto poi alle condizioni economiche dell'insegnante — concludiamo con altri — noi ci auguriamo che presto il Parlamento provveda per rialzarle convenientemente, giacchè è ovvio dire che il disagio economico non può che essere contrasto continuo e doloroso colle condizioni morali. »

Ma intanto un primo passo sarà fatto, attuando l'avocazione delle scuole allo Stato. Oggi in molti Comuni il povero maestro non riesce a riscuotere regolarmente in fine mese il suo magro stipendio.

—

(Fra i firmatari della proposta c'è anche l'on. *Terasona*, deputato del collegio di Palmanova. N. d. R.)

CRONACA PROVINCIALE

DA CASARSA
Grave incendio

Ci scrivono in data di ieri:

In questo momento (ore 14) mi riferiscono che ieri sera è avvenuto un grave incendio nel Comune di San Martino al Tagliamento.

Bruciò totalmente una totalmente una casa colonica, e la famiglia che l'occupava per salvarsi, dovette saltare dalla finestra.

Non posso sapere il nome dei danneggiati; pare però, a quanto dicesi, che siano dipendenti da una famiglia signorile di Udine.

Sul luogo dell'incendio si recarono tutti i terrazzani che poterono evitare danni maggiori.

Il danno sarebbe di circa L. 1500, a quanto dicesi, assicurato. *Un tale*

DA CANEVA DI SACILE
Nuova Giunta

Scrivono in data 29 luglio:

Il Consiglio comunale nella seduta odierna radunatasi in via straordinaria passava alle nomine della nuova amministrazione. Risultarono eletti ad assessori effettivi i signori Chiaradia Enzo, Chiaradia Riccardo, Chiaradia Antonio e Astolfi Pietro e ad assessori supplenti i signori Reginato Agostino e Pizzinato Pietro.

Elettori e Consiglio hanno così d'accordo designato al Governo del Re, la persona seria, autorevole e di larghe cognizioni amministrative del sig. Enzo Chiaradia quale la desiderata a sindaco del paese, e si spera che esso ad onta abbia fin qui addimostrato qualche difficoltà ad assumere la soma del non lieve incarico, accondiscenderà ultimamente ad accettarla per il bene del suo paese e per il buon andamento delle cose comunali.

DA PAGNACCO
Furto di 24 galline

Ad opera di ignoti vennero di notte tempo rubate dal pollaio aperto di proprietà del signor Rizzani Carlo, 24 galline del valore di L. 36.

DA PALMANOVA
Bambina annegata

Un contadino ci riferisce che presso Marano Lagunare si è annegata una ragazzina mentre stava prendendo un bagno.

Mancano particolari.

Oggi alle ore 18 dopo breve malattia spirò l'angioletto

ALDA PONTELLI

di mesi 18

I genitori e parenti immersi nel più profondo dolore ne danno annuncio agli amici e conoscenti.

Tarcento 29 luglio 1895.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 30. Ore 7 Termometro 19.
Minima aperto notte 17.2 Barometro 750
Stato atmosferico. vario - tendente a pioggia
Vento. Est Pressione calante
IERI: sereno - alla notte burrasca con pioggia
Temperatura: Massima 30.8 Minima 18.8
Media 24.795 Acqua caduta mm. 16 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.48	Leva ore	15.11
Passa al meridiano	12.12.54	Tramonta	23.33
Tramonta	19 34	Età giorni	8.

Proclamazione dei Consiglieri provinciali

Ieri alle ore 13 la Deputazione provinciale proclamò valida l'elezione di tutti i 50 consiglieri, dei quali abbiamo l'altro giorno pubblicati i nomi.

L'eccezione mossa dall'avvocato Ciriani contro l'elezione del consigliere Zatti avv. Luigi a Spilimbergo non fu ammessa.

Consiglio provinciale

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi sull'ordinaria seduta del Consiglio provinciale nel giorno 12 agosto p. v. ordine del giorno già da noi pubblicato, devonsi aggiungere i due seguenti oggetti:

1) Nomina di un membro effettivo della Commissione provinciale elettorale.

2) Partecipazione della Provincia alla Festa Nazionale del 20 settembre a Roma.

La scheda per l'esposizione del bestiame bovino

Per ogni capo da esporsi singolarmente è indispensabile venga redatta e presentata a tempo utile la scheda che si ritira dal Comitato e che contiene queste ricerche:

Nome del bovino esposto, anno e giorno di nascita, luogo di nascita, se importato da dove e quando, altezza, mantello, segni particolari, attitudine, scopo dell'allevatore, metodo di allevamento, se è femmina dire quanti prodotti ha e se trovasi in gestazione, se il capo fu altre volte premiato e dove? il padre del soggetto esposto di qual razza o varietà era di dove? la madre del soggetto esposto di qual razza o varietà era e di dove?

NB. Si possono allegare i creduti documenti per provare l'esattezza delle notizie date. — Il Comitato non assume responsabilità sulle iscrizioni, se le domande non vengono presentate entro il giorno 20 agosto con precise indicazioni sul nome di ogni animale singolarmente da presentarsi.

La sorveglianza e il domicilio coatto

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* il Supremo Collegio di Roma ha deciso che allorquando il sorvegliato speciale della pubblica sicurezza sia mandato a domicilio coatto, la sorveglianza resta sospesa durante il tempo in cui egli rimane a domicilio e si ripiglia al cessare di questo.

Punti sugli I

Riceviamo e pubblichiamo:

L'articolo di cronaca: « Cose d'arte » pubblicato nell'ultimo numero, merita qualche rettifica.

Trascuro i due ultimi capoversi che contemplano questioni d'estetica: *de gustibus*... con quel che segue, e non importa ricercare che cosa sarebbe avvenuto senza l'intervento della Commissione d'ornato, non una catastrofe però, — nè occorre occuparsi *della mania degli architetti moderni* stretti in falange attorno al Boito nemico del classicismo, come lascia intendere l'autore dell'articolo, ipotesi del resto che non fa male a nessuno. Liberi delle proprie oneste opinioni sì, ma quando si riportano fatti con alterazioni tali da falsare addirittura l'essenza, lumeggiando inoltre non troppo roseamente le persone, allora si ha per lo meno il diritto di dire: informatevi meglio.

Intanto è proprio contrario alla verità l'asserto dei calcoli errati, e se l'estensore dell'articolo si rivolgerà al sig. Girolamo D'Aronco, impresario, che possiede gli schizzi dell'ingegnere con le rispettive quote, se ne potrà convincere.

L'improbo lavoro menzionato nello stesso capoverso si riduce a rettifica delle faccie di congiunzione delle pietre, inevitabile in simili opere, tutti i pratici lo sanno, e ciò senza offesa all'esattezza dei calcoli.

Nel capoverso primo è scritto: « Allora (cioè in altro articolo precedente) biasimava il parroco Missittini.... » ma vero è che piutttosto si biasimava il consigliere di monsignor Missittini, che sarebbe stato quello stesso ingegnere che ora erroneamente si dice abbia sbagliato i calcoli e le sagome.

Ma veniamo al biasimo che causato adunque dall'*aver commesso la costruzione delle basi all'estero*, mentre qui si poteva avere *a minor prezzo* da artisti capacissimi *della parrocchia*. In primo luogo della capacità nessuno ha mai posto dubbio ed era inutile introdurla, perchè questi argomenti mentre non giovano all'assunto principale, possono ispirare sentimenti non certo benevoli verso chi non merita tale danno essendo scevro da colpa.

Ed è cosa falsa quell'*a minor prezzo*; ed ecco la verità quale so da ottima, ineccepibile fonte e senza tema di smentita: « Tempo addietro l'allora parroco mons. Missittini *propose precisamente il lavoro ad artisti della parrocchia di S. Giorgio* che chiesero il prezzo per la fornitura del materiale di lire 2500.00 e posto in opera lire 3000.00. Il parroco aveva disposto allo scopo una somma minore, non si approdò quindi a nulla.

In seguito potè stipulare contratto con la ditta estera residente al di qua del Quarnero per lire 1600.00 per la fornitura e si spesero complessivamente lire 2000 poste in opera.

Tali cifre sono abbastanza eloquenti e non mi pare occorra proprio di più (anche se quegli stranieri fossero nati al di là del Quarnero), per giustificare se pure c'era bisogno, l'egregio mons. Missittini ed eventualmente il suo consigliere, del loro operato.

F. G.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 27 luglio

Approvò alcune concessioni o vendite di piante fatte dai comuni di Preone, Barcis, Sauris, Comeglians, Andreis, Moggio, Ravascletto, Forni di Sopra, Zuglio, Raveo e Treppo Carnico;

Approvò i consuntivi da 1888 a 1894 del legato Zorzenone di Premariacco;

Id. quelli da 1889 a 1894 della Congregazione di Morsano; da 1891 a 1894 di quella di Vallenoncello; 1892 e 1893 di Fagagna; 1893 di Aviano;

Id. 1890-91 dell'opera pia Coianiz e della Casa di Ricovero di Tarcento;

Id. 1893 dell'Istituto S. Zenone di Aviano e 1894 della Confraternita dei Calzolai di Udine;

Approvò le deliberazioni dei consigli comunali di Platischis, Varmo, Prato Carnico, San Vito di Fagagna, Ovaro, Corno di Rosazzo e Savogna, relative ad eliminare a depurazione di restanze attive;

id. del comune di Socchieve, sulla proroga pel taglio di piante del bosco Grazia;

id. di S. Vito al Tagliamento circa un condono di fitto al Collegio delle Salesiane;

id. di Moggio con cui si concede di trasportare un pubblico sentiero;

id. di Spilimbergo riguardante la concessione gratuita di terreno per l'erezione dell'Asilo Infantile.

id. di Reana e Sedegliano concernenti la vendita di ritagli stradali;

id. di Marano che si riferisce al prelevamento di somma per lavori di risanamento;

id. di Treppo Grande sulla rinnovazione di mutuo con la Banca Popolare;

id. di Sedegliano che riguarda l'autorizzazione a stare in giudizio sul pagamento di spedalità di Borgo Pasqua;

id. del Monte di Pietà di Sacile sopra lo svincolo di cauzione prestata all'ex Segretario e su d'un affranco di capitale;

Decise spettare al comune di S. Giorgio di Nogaro la spesa di Spedalità di Michieli Anna;

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dall'esattore di Cimolais-Maniago pel quinquennio 1888-92;

Approvò l'elimina di restanze attive dai conti 1890-91 dell'opera pia Coianiz; di Tarcento;

Autorizzò l'ospedale di Udine a concorrere all'asta dei beni Concina;

Autorizzò l'appaltatore del Consorzio daziario di Paluzza a svincolare la cauzione prestata pel quinquennio 1881-85.

Il siero anticolerico

La bisettimanale *Allgemeine Medizinische Centralzeitung*, una rivista che segue colla massima cura lo sviluppo delle mediche discipline non in Germania, ma in tutta l'Europa, reca la notizia che il dottor Kausom, l'eminente collaboratore del prof. Bering, dopo lunghissimi studi e reiterate prove avrebbe scoperto il *Siero anticolerico*.

La *Allgemeine Medizinische* aggiunge che numerose esperienze fatte sopra alcuni animali hanno dato splendidi risultati.

E' naturale che finora su questa scoperta si mantenga il massimo segreto; ma la serietà del giornale che ha pubblicato la notizia e la fama meritata che gode il dottore Kausom, in Germania, sono un pegno sicuro che ci troviamo di fronte ad un nuovo e grande ritrovato della scienza medica.

Appalto di spaccio sali e tabacchi

Il giorno 17 agosto p. v. alle ore 10 antim. nel locale dell'Intendenza di Finanza sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerte segrete per il conferimento dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi a Gemona.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite poste nei comuni di Artegna, Bordano, Buja, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Raccolana, Resia e Resiutta.

La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio viene presuntivamente calcolata:

pel Sale comune, macinato, raffinato, pastorizio in quintali 2219.25 pel valore di l. 80334.50;

pei Tabacchi in quintali 218.31 pel valore di l. 174060.00.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese ad esso inerenti, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, commisurate sulle quantità di sali e di tabacchi levati dal magazzino di deposito.

Tali provvigioni calcolate in l. 277

per ogni quintale a peso netto reale dei sali e in l. 6.976 per ogni quintale a peso convenzionale dei tabacchi offrirebbero un annuo reddito lordo di lire 4356.43.

Per le prossime esposizioni

L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli ci comunica la tredicesima lista di oblatori:

Lista precedente lire 3046.

Mulinaris fratelli 10, Rumignani Giovanni 5, Cecilia Petrozzi 5, Magrini Cristoforo 5, Fenili fratelli 5, Della Vedova Giuseppe 5, Della Torre Gio. Batta 5, Urbani Raimondo 3, Gusberti Rizzardo 2, Croatto Gio. Batta 2, Martinuzzi Francesco 2, Piva Italico 2, Barcella Luigi 2. Totale lire 3099.

Le campane ed il mal tempo

La scorsa notte in un paesello poco discosto dalla nostra città e che potrebbe trovarsi nella direzione di ponente, si ebbe il bell'umore di far suonare le campane a stormo verso la 1½, e ciò per lo sciocco pregiudizio di scongiurare il mal tempo. In tal modo non ottennero altro che di gettare l'allarme in alcuni borghi e sobborghi della nostra città dove il suonare si udiva benissimo.

Ci pare bella e buona sciocchezza questa, intollerabile in tempi che vogliono essere civili.

Concorso a 250 posti di uditore giudiziario

Con decreto ministeriale 21 giugno 1895, inserito nel n. 26 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti è aperto un concorso a 250 posti di uditore giudiziario.

La domanda che dovrà trasmettersi per via gerarchica al Ministero non più tardi del 15 settembre prossimo venturo deve essere corredata della copia dell'atto di nascita e dei documenti atti a provare che l'aspirante: 1.o è cittadino italiano; 2.o ha conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università italiana; 3.o avrà compiuto nel giorno 15 novembre i 21 e non ancora i 30 anni di età; 4.o ha l'esercizio dei diritti civili; 5.o non trovarsi in nessuno dei casi contemplati dalla legge 8 giugno 1874.

L'esame consiste: 1° in una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie: *a)* Filosofia del diritto e storia del diritto italiano: *b)* Diritto romano; *c)* Diritto di costruzione e amministrativo; *d)* Diritto e procedura civile; *e)* Diritto commerciale; *f)* Diritto e procedura penale. — 2.o In una prova orale sulle materie dell'esame scritto ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 26 novembre 1895 alle ore 9.

Nuova industria

Ecco quanto dice l'*Adriatico* a proposito della nuova industria della tessitura del cotone a macchina testè sorta nella nostra città:

Mercè la fusione della Società dei Parchetti con una nuova Società in accomandita semplice si avrà un importante stabilimento sotto la ragione Barbieri Silva e Comp. col capitale di 510,000 lire nel quale verrà esercitata la tessitura meccanica del cotone.

Lo stabilimento che sorge fuori Porta Venezia, deriverà dal Ledra una forza di 120 cavalli; ma non potrà essere tutto in azione che fra qualche mese. Però una settantina di telai andranno subito in attività e metteranno intanto sul mercato delle tele greggie di cotone. Nel nuovo stabilimento, che avrà non meno di 300 telai meccanici, si potrà occupare 250 operai e sarà di grande decoro e vantaggio per Udine.

Arresto per furto

Ieri a sera verso le ore 22 1½ in Piazza Vittorio Emanuele, dagli agenti di P. S. veniva tratto in arresto il falegname Bidinost Luigi, fu Osvaldo di anni 49 da Cordenons, perchè responsabile di furto di 17 fiorini, commesso in Udine la notte del 13 al 14 scorso giugno a danno dello straniero Wasylhor Nibito Andrey di Riko.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di agosto.

Venerdì 2. Lanzutti Massimo, lesione, dif. Sartogo — Moretti Anna, diffamazione, dif. id. — Moro Libera, ingiurie, dif. Franceschinis — Colautti Giovanni, lesione, dif. Caratti.

Sabato 3. Dolfin Pietro, insubordinazione, dif. Della Schiava — Zamparo Rosa, danni, dif. Colombatti — Comugnano Domenico, diffamazione, dif. Brosadola — Angelini Angelo, minaccie, idem — Javazich Maria, furto, dif. Baschiera.

Martedì 6. Cacus Domenica e C., contrabbando, dif. Nardini — Missigoi Pietro, minaccie, id. — Duri Domenico, contrabbando, id. — Macorigh Catterina, id., id. — Ermacora Leonardo, id., id. — Brollo Giuseppe, lesioni, dif. Bertacioli.

Sezione ferie

Giovedì 8. Morelli Lorenzo, bancarotta, dif. Bertacioli — Scodellaro Anna, furto e calunnia, dif. id. — Maddaloni Angela, appropriazione indebita, dif. id., — Braida Gio. Batta e C., lesione, dif. Nussi — Werberschütz Enrico, minaccie, dif. Caratti.

Lunedì 12. Pascolo Elena, furto, dif. Franceschinis — Bidinost Luigi, id., id. Blasuttigh Giuseppe, truffa, dif. id. — Quajattini Ferdinando e C., lesione, id.

Bollettino statistico del mese di giugno 1895

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 28, f. 30, illegitt. riconosciuti m. 5, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti m. 0, f. 0, esposti m. 2, f. 1. Totale m. 35, f. 34. — Morti celibi m. 21, f. 20; conjugati m. 10, f. 8; vedovi m. 7, f. 3. Totale m. 38, f. 31. — Nati morti legitt. m. 0, f. 1; illegit. m. 0, f. 0; esposti m. 0, f. 0 — Parti doppi o tripli 0.

Matrimoni: Fra celibi 18, fra celebi e vedove 0, fra vedovi e nubili 1, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 0. Totale 19, dei quali sottoscritti dagli sposi 12, dal solo sposo 7, dalla sola sposa 0, non sottoscritti dagli sposi 0.

Emigrazione: In altro Comune della Provincia m. 16, f. 15; in altra Provincia del Regno m. 13, f. 13; all'estero m. 1, f. 2. Totale m. 30, f. 30.

Immigrazione: Da altro Comune della Provincia m. 17, f. 18, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 16, dall'estero m. 2, f. 3. Totale m. 36, f. 37.

Scuole: Urbane diurne inscritti m. 1056, f. 840, tot. 1896; rurali diurne m. 467, f. 384 tot. 851; festive m. 00 f. 00 tot. 000; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 000 f. 000 tot. 000.

Macellazione: Buoi 63 per kilog. 26172, tori 0 per kilog. 000, vacche 120 per kilog. 22552, civ tti 6 per kilog. 1569, vitelli minori v. 46, m. 509 per kilog. 23706, castrati 7, pecore 33, suini 000 per kilog. 00000.

Contravvenzioni: Polizia stradale 46, sanità 0, sicurezza pubblica 60, annona 11, velocipedi 5, vetture 10, posteggio 26, altre in genere 0. Totale 158.

Giudice Conciliatore: Conciliazioni 0, cause abbandon. o transatte 287, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 17, id. in contumacia 6, cause in opposizione 0, id. in opposizione a sentenza 0.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 29 (anno IV) del 25-26 luglio.

Oggi alle ore 9, colpito da crudele morbo cessava di vivere il bambino

GIUSEPPE FURLANI

di mesi 18

I genitori ed i parenti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

Udine 29 luglio 1895.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 17 partendo dalla casa in via Aquileja n. 55.

LIBRI E GIORNALI

PUBBLICAZIONI

Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano, scelti nei vari dialetti e annotati da EUGENIA LEVI, R. BEMPORAD e F., editori, Firenze, (elegante volume legato in pergamena L. 4.50).

Questo volumetto, pubblicato dall'editore Bemporad di Firenze, è opera egregia di una gentile scrittrice, la signorina Eugenia Levi, già nota per altri reputati lavori letterari. Come chiaro appare dal titolo, quest'operetta è una raccolta di canti tradizionali popolari delle varie regioni italiane. A seconda delle regioni le canzoni sono divise e ordinate per gruppi, ed ogni gruppo è preceduto da una nota illustrativa.

Sono esclusi i canti politici, che di per sè stessi possono formare un nuovo volume sia per la parte puramente storica che racchiudono sia per l'influenza patriottica che essi esercitarono sui mutamenti del nostro paese. E sono esclusi quei canti che, pur essendo dei più popolari e conosciuti, per la loro scurrilità erano indegni di appartenere ad una così eletta raccolta. L'elegante volumetto della signorina Levi conta più di 1250 canzoni, di cui una cinquantina ha stampata a tergo la propria melodia popolare.

Aleggia e predomina sopra tutto la nota sinceramente affettuosa. E' la vita intima dell'animo umano narrata nella sua più schietta semplicità; è l'inno della virtù, del sagrifizio, del dolore; e il canto al sole, alla luce, all'amore, al creato; è insomma tutta la vita nella sua verità e nella sua naturalezza.

Considerato anche come studio letterario, questo lavoro può fornire un materiale prezioso per utili raffronti nella letteratura dialettale.

L'editore cav. Bemporad ce lo presenta in un elegante formato e in una artistica rilegatura.

Dello stesso editore Bemporad è d'imminente pubblicazione un interessantissimo lavoro dell'ex ministro della P. I. on. Martini, dal titolo *Al Teatro.* Parte I., studi e profili; parte II. Le prime recite. (Un elegante volume con copertina artistica L. 3.50).

Libri per i fanciulli

Se la Biblioteca scolastica degli editori R. Bemporad e F. di Firenze non avesse titoli sufficienti alla gratitudine delle scuole e delle famiglie, i tre volumetti ora usciti basterebbero ad assicurargliene indubbiamente.

I tre libretti sono:

Venticinque favole del Florian (cent. 60) tradotte per la prima volta in versi italiani dal Prof. Vecoli.

I *Primi affetti,* cento nuovi raccontini educativi, di Giovanni Fanti, con belle incisioni del Magni (cent. 70).

Libretto di lettura di Onorata Grossi Mercanti, secondo i recenti programmi, a compimento della prima classe elementare urbana e rurale. (Cent. 50).

Non è necessario intrattenerci del Florian, il poeta educativo francese, l'emulo del Lafontaine, diremo solo che il Vecoli ci dà la prima traduzione in versi italiana di venticinque favole dei Florian, e che quindi le scuole e famiglie debbono essergliene grati.

Il Fanti è valente e conosciuto autore di altri lavori educativi. I suoi raccontini spirano tanta semplicità, tanta serenità e tanto affetto da esser subito giudicati adattissimi ai fanciulli.

Notiamo per ultimo che il libro della Grossi Mercanti è primo di una serie di altri volumetti in preparazione per le altre classi. La valentia e l'esperienza didattica dell'autrice ci danno promessa sicura della fortuna di questo nuovo lavoro e della sua efficacia istruttiva e morale.

Un processo « Fin de Siècle »

L'altro giorno a Parigi davanti al tribunale civile della Senna, si è incominciata a discutere la querela presentata dal signor Bitner, proprietario di una casa, al signor Bulpett, un ricco americano che è l'amante della più celebre *demi-mondaine* parigina, la bella Otero. Il Bitner, che ha affittato un vasto appartamento al signor Bulpett, colla condizione che vi abiterebbe in *modo borghese,* lo incolpa di turbare la quiete e la buona nomina della sua casa accordando una ospitalità continua alla signora Otero.

Colla sua querela il proprietario articola e chiede di provare i seguenti fatti:

1° I fornitori della signorina Otero, montano dallo scalone notevolmente il suo *ondulatore,* che arriva in carrozza e si rifiuta di passare per la scala di servizio.

2° I domestici della signorina Otero che alloggiano in cinque camere situate sotto i tetti ricevono delle numerose visite.

3° L'equipaggio della Otero, che staziona quasi costantemente davanti alla porta, turba la tranquillità della strada e provoca degli assembramenti di persone.

4° Appena la signorina Otero si presenta al balcone, dei signori stazionano sul marciapiedi di fronte e la fissano ostinatamente. Succede anche che per vederla penetrano e soggiornano nelle botteghe del vicinato.

5° Una signorina Saffo è venuta ad abitare qualche tempo insieme alla bella Otero.

6° La signorina Otero riceve costantemente delle persone non appartenenti alla borghesia, quali pianisti, cantanti, maestri di danza.

7° Infine l'appartamento della signorina Otero è stato teatro di una scena tumultuosa fra due sposi suoi fornitori, che venivano per farsi pagare il conto.

Il signor Bitner domanda al tribunale che il signor Bulpett faccia sloggiare la signorina Otero, oppure gli corrisponda una indennità di lire 500 al giorno.

Telegrammi

Vittoria dei repubblicani in Francia pel rinnovamento dei Consigli generali

Parigi, 29. Ieri si è proceduto al rinnovamento dei Consigli generali. Le elezioni procedettero calme.

Alcuni disordini, senza importanza, si sono verificati a Roubaix ed a Barbetane presso Marsiglia.

Parigi, 29. Le ultime notizie recano che nelle elezioni pei consigli generali riuscirono eletti 802 repubblicani, 150 radicali, 12 socialisti, 61 *ralliès,* 226 conservatori.

Vi sono 131 ballottaggi.

I repubblicani guadagnarono complessivamente 101 seggi.

Il movimento insurrezionale in Macedonia

Vienna, 29. Le ultime notizie dalla Macedonia annunciano che le bande degli insorti di Gornaia e Perin sono state distrutte dalle truppe turche.

Cinquanta insorti sarebbero morti, due feriti e ventidue prigionieri.

Contrariamente poi a ciò, l'attacco di Melnik da parte degli insorti e la mobilizzazione di altre truppe turche proverebbero che il movimento insurrezionale va sempre più aumentando.

La grande dimostrazione di Bruxelles

Bruxelles, 29 Cinquantamila liberali socialisti parteciparono ieri alla dimostrazione contro la legge scolastica.

Numerose corone furono deposte sul monumento dei combattenti del 1830.

Furono pronunziati dei violenti discorsi contro la legge scolastica.

La città tuttavia rimase calma.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30. **Grani.** Mercati mediocri causa gli eccessivi calori.

Animatissime le domande per le nuove messi di qualità scelte ed asciutte.

La pioggia caduta nei primi della settimana fu un vero ristoro per la campagna, e se questa si ripeterà ancora, il raccolto del granoturco non solo darà assicurato, ma riuscirà abbondante, e gioverà indubbiamente a far discendere il prezzo del vecchio cereale. Il granone forestiere fu pagato da lire 13.50 a 14.70. Si misurarono ett. 741 di frumento, 407 di granoturco, 739 di segale.

Rialzarono: il frumento cent. 86, la segale cent. 70; ribassò il granoturco cent. 47.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.50 a 16, granoturco da lire 14.75 a 15.50, segale da lire 10.15 a 10.80.

Giovedì. Frumento da lire 14 a 15.70, granoturco da lire 13.50 a 15.25, segale da lire 9.50 a 10.70.

Sabbato. Frumento da lire 15 a 15.60, granoturco da lire 14.75 a 15.60, segale da lire 10.25 a 10.80.

Semigiallone a lire 15.60.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Trifoglio incarnato al quint. lire 18, 20, 22, 25, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

25. 50 pecore, 35 castrati, 40 agnelli.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 7 d'allevamento a prezzi di merito: 10 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.

180 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 79
» di Vacca » » » 61
» di Vitello a peso morto » » 100

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 luglio 1895

	27 lugl.	30 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.40	92.40
» fine mese id	92.50	92.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	95.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	496.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	812.—	815.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	665.—	664 —
» » Mediterranee	484.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.85	104.75
Germania »	129.60	129.50
Londra	26.51	26.47
Austria-Banconote	2.17.—	2.17—
Corone in oro	1.07.—	1.07—
Napoleoni	20.97	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.07	88.15
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17 31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	[illegible]	[illegible]	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16 49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa vòlta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che dà *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa **lire 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola **lire 4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli. ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l' 8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50** Franco nel Regno L. **2.50** Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis**, Via Brolletto, 12, Milano.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole e impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Narduzzi e del sig. Giacomo Comessatti.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.